

# «Per garantire la sicurezza mancano gli ispettori E serve più formazione»

## La sindacalista

di **Claudia Voltattorni**

**ROMA** «Ora non possono più dire “faremo”; io mi aspetto che già stamattina si cominci davvero a cambiare pagina». Intanto «mettendo subito in calendario un incontro della conferenza Stato-Regioni per definire i piani per la sicurezza sul lavoro su cui le Regioni sono indietro». E poi «servono gli ispettori del lavoro: quelli delle Asl sono meno di 2.500 in tutta Italia». Insomma, insiste Rossana Dettori, segretaria confederale Cgil con delega alla salute e alla sicurezza sul lavoro, «se davvero vogliamo che i luoghi di lavoro siano posti sicuri, bisogna intervenire immediatamente».

Sei morti sul lavoro in un solo giorno. Che si aggiungono alle altre 677 vittime dei primi sette mesi dell'anno, secondo i dati Inail che domani saranno aggiornati e purtroppo il bilancio sarà peggiore. Nei primi sette mesi del 2020 i morti furono 716 ma molti furono decessi causati dal Covid. Nel 2021, l'Inail registra un aumento degli infortuni «tradizionali». «E questo fa pensare e preoccupa — spiega Dettori —, perché coincide con la ripresa della produttività, ma questa corsa non deve essere ad ogni costo».

«Una strage infinita» la definiscono i sindacati che avevano chiesto un incontro al presidente del Consiglio Mario Draghi e che vede le ultime 6 morti bianche all'indomani proprio dell'incontro a Palazzo Chigi. «Colpisce — ragiona Dettori — che in 5 casi si tratti di lavoratori di appalti, cioè

soggetti esterni: ecco perché al premier abbiamo chiesto una banca dati unica che raggruppi tutte le aziende, pubbliche e private, appaltanti e appaltate dove si possa controllare la loro situazione; oggi abbiamo solo banche dati scollegate». Il governo ha promesso che sarà uno dei primi interventi messi in campo. «È la prima volta che vediamo un impegno serio da parte di un governo su questo tema, ma dopo quello che abbiamo concordato a voce e dopo i morti di oggi (ieri, ndr) — continua la leader Cgil —, li solleciteremo a scrivere, vogliamo le bozze di questi interventi, perché non restino solo promesse». Secondo il piano del governo, le aziende che presentano irregolarità, soprattutto dopo un incidente mortale, saranno immediatamente sospese. «Va verificato se c'è il dolo nel datore di lavoro, nell'appaltatore e nell'appaltante — spiega ancora Dettori —, e sospendere immediatamente l'attività». Inoltre, «va verificato se questi lavoratori fossero preparati a fare quel tipo di lavoro, bisogna investire anche nella formazione». Ma servono anche più ispettori. Il governo ne ha promessi 2.200 in più entro la fine dell'anno che si aggiungono ai circa 6.000 «Inl» già attivi sul territorio ma con funzioni limitate. Erano previsti nella scorsa legge di Bilancio. Mancano soprattutto quelli delle Asl, gli «Spresal», meno di 2.500 persone che possono andare ovunque. Ma dipendono dalle Regioni. «Ci è stato assicurato — dice Dettori — che potenzieranno le assunzioni. Ma va detto che l'ispettore non serve solo per punire, è anche una figura di accompagnamento utile a prevenire le irregolarità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è



● Rossana Dettori, classe '57, è segretaria confederale Cgil con delega alla salute e alla sicurezza sul lavoro



Colpisce che tante vittime siano lavoratori di appalti: serve una banca dati unica che raggruppi le aziende

**Rossana Dettori** Cgil

